

L'APERITIVO

## Cristiani e islam, ricordiamo la storia

A TAVOLA

07\_01\_2011

**Vittorio  
Messori**

In questi giorni, a motivo dei tragici eventi accaduti ad Alessandria d'Egitto, ho ripensato ai rapporti tra cristiani e musulmani. Ho sempre cercato di seguire questo imperativo: la Chiesa non ha bisogno delle nostre bugie, e, come disse Papa Leone XIII aprendo gli archivi vaticani, «la Chiesa non ha paura della verità».

**Va dunque ricordato**, ad esempio, che nel Nord Africa, una regione da cui sono venuti molti padri della Chiesa e, in fondo, anche l'invenzione del monachesimo, si verificarono scontri e lotte tra gruppi cristiani, tra i seguaci del Vangelo, divisi in chiese e chiesuole, gruppi, grupuscoli ed eresie.

È difficile **accusare i «cattivi» musulmani** di averci tolto l'Africa del Nord perché, soprattutto in Egitto, le varie fazioni cristiane erano divise su tutto tranne che sull'odio contro il dominio – anch'esso cristiano – di Bisanzio e dunque accolsero con battimani e archi di trionfo quel pugno di cavalieri arabi e musulmani venuti per conquistarli. Non opposero resistenza, ma anzi li ricevettero come dei liberatori perché mettevano fine alla dominazione bizantina.

**Se ne pentirono subito**, ma questo non può farci dimenticare che quella caduta fu dovuta alla mancata reazione dei cristiani stessi. Ricordiamo poi che storicamente la Francia, la «figlia primogenita della Chiesa», è sempre stata alleata con i turchi e come potenza coloniale ha sempre favorito l'islamismo e contrastato il cristianesimo.

Non dimentichiamo nemmeno **il caso doloroso della Spagna**: certa retorica esalta la Reconquista spagnola, dimenticando che i musulmani non avrebbero mai osato

sbarcare nella penisola iberica se no perché chiamati dai visigoti cristiani, a motivo delle loro faide interne. Se la Spagna cadde come una pera matura fu perché i musulmani vennero favoriti dai visigoti cristiani.

Come pure sarà bene ricordare **il ruolo delle Repubbliche marinare** e delle città catalane, che mantennero sempre rapporti di amicizia e talvolta di complicità con i musulmani.

**Ora che la questione si ripropone**, dovremmo essere consapevoli che non siamo autorizzati a dividere il mondo in buoni e cattivi, perché i nostri antenati non sono stati, per così dire, sempre vigili. E dobbiamo attenerci alle parole di Gesù: «La verità vi farà liberi». Liberi anche da pregiudizi e ideologie nel rileggere la nostra storia.

*(testo raccolto dalla redazione e non rivisto dall'autore)*